

URICCHIO CHIEDE MAGGIORE ATTENZIONE AL GOVERNO CENTRALE CON LA FIRMA DI UN PROTOCOLLO

# L'Università risveglia le coscienze

**"Bisogna sostenere il Polo Universitario Jonico, perché il futuro di questa città passa anche da questa che è una delle sue eccellenze"**

Maggiore attenzione nei confronti dell'università. E' questo che le istituzioni del capoluogo Ionico chiedono a gran voce al Governo centrale, e lo fanno con la firma di un protocollo che spiega l'importanza della presenza sul territorio del Polo Universitario Jonico.

Taranto punta molto sull'università, affinché si possa partire da essa per creare un nuovo modello di sviluppo per il futuro, sfatando così il mito di una città esclusivamente industriale. Al tavolo di discussione tenutosi ieri presso l'ex Caserma Rossarol, oggi sede universitaria, erano presenti il Magnifico rettore dell'Università degli studi di Bari 'Aldo Moro', professor Uricchio; il preside del dipartimento jonico, professor Notarnicola; e il delegato del rettore professor Riccardo Pagano, nonché ordinario di pedagogia generale. Inoltre erano presenti il commissario della Provincia di Taranto Mario Tafaro, l'arcivescovo monsignor Filippo Santoro, l'assessore Cisberto Zaccheo in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, poiché il sindaco Stefano non ha potuto presenziare per sopraggiunti impegni istituzionali.

L'appello è dunque rivolto alla società civile e alle istituzioni nazionali. Il Polo Universitario Jonico che ha operato con ottimi risultati, merita di essere sostenuto. Il Magnifico rettore Uricchio, spiega che molto spesso le sedi universitarie decentrate sono guardate con diffidenza, ma Taranto è sì una sede decentrata, ma non alla pari con le altre, in funzione al numero di abitanti della città, che vede

appunto il capoluogo jonico all'undicesimo posto in Italia per numero di popolazione. Merita attenzione dal Governo dunque la nostra università, poiché con la sua offerta formativa interpreta i bisogni della città, dal mare, all'ambiente alla cultura.

I progetti in cantiere in ambito universitario sono tantissimi. Innanzitutto, proseguire sulla strada del cosiddetto 'Green Campus', e fare dell'università un polo scientifico tecnologico, che insieme al politecnico contribuisce a creare tantissime intelligenze, che possono davvero dare una svolta a questa città martoriata. Tra i progetti, sempre come spiega Uricchio, c'è anche la rivitalizzazione dell'ospedale militare, per rendere Taranto centro di sanità militare. Dunque, estendere il sapere e le eccellenze a quello che la città già offre, per incrementare i servizi, considerata la presenza della Marina Militare sul territorio, e la collaborazione fra quest'ultima e l'Università. E' importante sottolineare che l'Università di Taranto non sta morendo, come spesso fraintendendo si è detto, ma ha solo l'esigenza di essere sostenuta poiché guarda ad un futuro fatto di alternative, il tutto per evitare l'emorragia delle intelligenze e contro la monocultura dell'acciaio.

A tal proposito il professor Riccardo Pagano, delegato del rettore, spiega che la scelta di rivolgersi al Governo centra-

le, nasce dall'esigenza di puntare i riflettori su Taranto non solo per le tristi vicende che l'attanagliano dal punto di vista ambientale e sanitario. Un'attenzione dovuta dal Governo nazionale, poiché come spiega lo stesso Pagano, Taranto è una città che è stata danneggiata dall'Italia. Si può sempre ripartire però, e dalle buone coscienze. L'industria non è l'unico futuro di Taranto, il ver futuro è fatto di sapere e conoscenze, e si vuole proprio tramite l'Università, tramite il sapere, risvegliare le coscienze di una città dormiente e adulata dalla potenza industriale. Il Polo Universitario Jonico, chiama così la città ad intervenire, perché l'Università è un fattore di crescita determinante per il futuro di una città, che come è noto oramai, subisce attacchi quotidianamente. Taranto e la sua università non devono essere minacciate, e per difendere questa importante realtà è necessario il sostegno sia a livello locale che nazionale. A tal proposito l'appello di Uricchio anche alle realtà locali: associazioni di categoria artigiane e Commercio. *"Bisogna battere i pugni sul tavolo del Governo, affinché resti tutto a Taranto"*.

Intanto l'Università e i suoi vari dipartimenti, continuano il lavoro di studio e di ricerca, grazie anche al personale altamente qualificato. Un'eccellenza da ogni punto di vista dunque, dalle sedi utilizzate, attraverso il comodato di Comune e Provincia, per il personale docente e i tecnici, quindi doveroso da parte dei politici garantire la presenza dell'Università sul ter-

ritorio.

Molto probabilmente gli addetti ai lavori, avranno la possibilità di testare personalmente l'importanza del Polo Universitario Jonico, in quanto, come annuncia Uricchio, è

prevista una visita del Ministro dell'Istruzione Giannini nella nostra città tra settembre e ottobre. Taranto chiede attenzione per l'ennesima volta, e lo fa difendendo a denti stretti, l'unico vero mezzo me-

diante il quale costruire un modello di futuro che soddisfi la sua voglia di riscatto: il sapere, elemento fondamentale per una Taranto nuova, rinata, culla sicura per le nuove generazioni.

**Elena Ricci**

